ALLE RADICI DEL SERVIZIO SOCIALE DEMOCRATICO

L'eredità del Convegno di Tremezzo (1946)

CARLOTTA MOZZONE

Assistente sociale, Università di Torino, Componente Direttivo Società per la Storia del Servizio sociale

DA TREMEZZO AL FUTURO
80 ANNI DI REPUBBLICA E DI WELFARE TRA DIRITTI, POLITICHE E TERRITORIO

TREMEZZINA
30-31 OTTOBRE 2026

Ordine Assistenti Sociali | Consiglio Regionale Lombardia

LA CASA DEI COMUNI anci LOMBARDIA

COMUNE DI TREMEZZINA

GRAND HOTEL TREMEZZO LAGO DI COMO

Comitato europeo delle regioni

UNA MEMORIA RICOSTRUITA

La SOSTOSS – Società per la storia del servizio sociale ha dedicato al Convegno del 1946 un lavoro collettivo di ricerca, ricostruendone il significato attraverso le relazioni, le biografie delle protagoniste e dei protagonisti e le testimonianze di chi vi prese parte.



I risultati sono raccolti nel volume curato da Maria Stefani (2012), su cui si appoggia anche la riflessione di oggi.

L’EREDITÀ DI TREMEZZO, 1946: DUE DOMANDE

3 settimane di lavori
16 settembre – 6 ottobre 1946

55 partecipanti tra politici, studiosi, esperti italiani e stranieri

3 mesi dopo il referendum del 2 giugno 1946

1 Quale impatto ha avuto il Convegno del 1946 per lo sviluppo di un servizio sociale “democraticamente orientato”?

2 Quale ruolo ha assunto, e tuttora mantiene, il servizio sociale nella diffusione della democrazia, proprio a partire dal Convegno del '46?

1946: UN'EMERGENZA CHE CHIEDE UNA RISPOSTA DEMOCRATICA

LE PERSONE

- Reduci dal fronte e dalla prigionia
- Ex internati e partigiani
- Sfollati senza casa e profughi
- Vedove, orfani, mutilati
- Una povertà che attraversa ceti e territori

LE ISTITUZIONI

- Marzo 1945: Alto Commissariato per l'assistenza ai reduci
- Giugno 1945: Ministero per l'Assistenza Postbellica
- UNRRA e Delegazione del Governo, futura AAI

L'EREDITÀ DEL REGIME

- Vent'anni di assistenza paternalistica, per categorie
- Strumento di controllo e di consenso
- Unico personale "tecnico": le assistenti sociali di fabbrica di San Gregorio al Celio



Manifesto dell'AAI, dopoguerra

Che tipo di aiuto è compatibile con una democrazia?

CHI VOLLE IL CONVEGNO



Il Convegno: Amos Chiabov, Lucia Corti Ajmone Marsan e Odile Vallin (in piedi)

GLI ENTI PROMOTORI

UNRRA · Amministrazione per gli Aiuti Internazionali (AAI) · Ministero per l'Assistenza Postbellica, retto da Emilio Sereni

GLI ISPIRATORI

Amos Chiabov, psichiatra
Lucia Corti Ajmone Marsan, tra le fondatrici dei Gruppi di Difesa della Donna

INTORNO A LORO

Ada Gobetti, Guido e Maria Calogero, Riccardo Bauer, Adriano Ossicini, Cesare Musatti, Nicola Perotti, Roberto Battaglia

LE FONDATRICI DELLE PRIME SCUOLE

Odile Vallin, Angela Zucconi, Maria Comandini Calogero, Paolina Tarugi

> *«Non bisogna aver paura dell'utopia, perché l'utopia di oggi sarà la politica di domani»*
> Emilio Sereni, discorso al Convegno di Tremezzo

UN CONVEGNO TUTT'ALTRO CHE UNANIME

La relazione introduttiva di Francesco Vito e Michael Schapiro ricorda le *«divergenze di opinioni sociali, politiche ed economiche»*, la *«mancanza di comprensione del lavoro sociale come professione»* e lo *«scarso spirito di cooperazione»* (Atti, 1947, p. XXI).

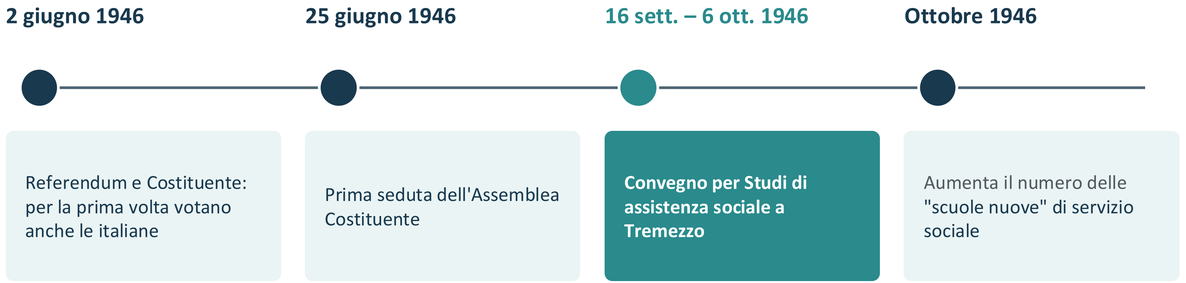
> *La voce più autoritaria era quella di una nobildonna che [...] allora dirigeva a Milano la scuola per assistenti sociali del lavoro [...]. In aperto contrasto con il paternalismo di quella relazione, parlò Maria Calogero Comandini»*
>
> Angela Zucconi, 2000, p. 85

> *[le assistenti sociali di fabbrica si erano interposte] come un paravento, fra il cittadino e l'amministrazione, svolgendo prevalentemente pratiche burocratiche»*
>
> Maria Comandini Calogero, Atti del Convegno, 1947, pp. 618-619

A Tremezzo la discontinuità con il fascismo non era data per scontata: andava affermata, discussa, conquistata.

SERVIZIO SOCIALE E REPUBBLICA: DUE CANTIERI PARALLELI

Tre chiavi di lettura: il tempo, le persone, le idee



In pochi mesi si rifondano insieme le istituzioni politiche e le istituzioni dell'aiuto: un momento costituente, nel senso letterale della parola.

LE PERSONE: FARE POLITICA ATTRAVERSO L'ASSISTENZA

> *Noi, allora, pensavamo che attraverso l'assistenza si potesse incidere sulle cause. La spinta al lavoro assistenziale veniva dalla nostra esperienza politica e questo dava un approccio al lavoro diverso dalla beneficenza [...] non ci si fermava ai sintomi, ma si voleva cercare di cambiare. In questo senso si faceva politica, perché si voleva partecipare alla vita delle istituzioni per influenzarle e cambiarle dall'interno»*

Lucia Corti Ajmone Marsan, testimonianza raccolta da M. Dellavalle, Roma, 23 novembre 2001

> *Come è stato possibile una "union sacrée" durante la guerra di liberazione contro i nazifascisti, così deve essere possibile una "union sacrée" fra tutti coloro che sono rivolti verso la soluzione dei problemi tecnici dell'assistenza e della ricostruzione»*

Amos Chiabov, relazione conclusiva, Atti del Convegno, 1947, p. 783

LE IDEE: DALLA CARITÀ ALLA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

> *Il fondamento di essa [l'assistenza] non può essere più il principio del soccorso al povero e neanche quello di evitare o attenuare la rivolta delle classi umili, bensì il senso di responsabilità dell'intera collettività per il benessere di tutti»*
>
> Francesco Vito e Michael Schapiro, relazione introduttiva, Atti del Convegno, 1947, p. XXIII

✕ RIFIUTO

Il soccorso al povero

L'assistenza come carità

✕ RIFIUTO

L'ordine pubblico

L'assistenza per attenuare la rivolta delle classi umili

✓ AFFERMAZIONE

La responsabilità collettiva

Il benessere di tutti, nel rispetto della dignità della persona

L'ASSISTENZA COME CREAZIONE DI DEMOCRAZIA

> *una diversa forma di esercizio e di creazione della democrazia, cioè dell'attitudine degli uomini a risolvere da sé i propri problemi e a conquistare, in un'armonia collettiva, più larghe libertà di vita e migliori opportunità d'azione»*

Maria Comandini Calogero, Atti del Convegno, 1947, p. 612

«[l'assistente sociale] cerca di non addomesticarlo con la sua assistenza, ma di suscitare le sue energie e il suo spirito di iniziativa»

Odile Vallin, Atti, 1947, p. 747

«[promuovere nel cittadino la consapevolezza della burocrazia intesa come] garanzia e controllo esercitato da lui stesso sull'amministrazione»

Maria Comandini Calogero, Atti, 1947, p. 619

«aiutare il prossimo ad aiutare se stesso»

Motto dell'UNRRA, ripreso da Lucia Corti Ajmone Marsan

IL SERVIZIO SOCIALE COME MEDIAZIONE

1ª SETTIMANA	**Assistenza sociale e lavoro**	Un ponte, non uno schermo: aiutare i lavoratori a esercitare i propri diritti
2ª SETTIMANA	**Infanzia e minori**	Il bambino come persona in sviluppo, dentro una famiglia e una comunità
3ª SETTIMANA	**Problemi del dopoguerra**	Profughi, reduci, invalidi, emigrazione; la formazione del personale

I compiti dell'assistente sociale secondo Odile Vallin

1. **Documentare** i bisogni con l'inchiesta, per dare agli enti le conoscenze per intervenire
2. **Orientare** le persone e aiutarle a reinserirsi nella vita comune
3. **Prevenire** le situazioni che portano alla dipendenza dall'assistenza

> «*o come missione filantropica con la sola carità al suo servizio, o d'altra parte come operazione burocratica e puramente amministrativa»*
>
> Lucia Corti Ajmone Marsan, Atti, 1947, p. 516 — le due derive da superare

L'EREDITÀ: MOLTO, MA NON SUBITO E NON TUTTO

LE SPERANZE INTERROTTE

- La "union sacrée" si interrompe con la guerra fredda
- Il riconoscimento giuridico del titolo attenderà decenni (DPR 14/1987)
- 1960: l'AAI conta 55 scuole, senza regolamentazione statale
- La formazione abilitante diventa universitaria solo a fine anni Ottanta

IL SEME CHE GERMOGLIA

- Le "scuole nuove": a Milano Corti, Vallin (Opera Cardinal Ferrari), UNSAS; a Roma il CEPAS dei Calogero
- Anni Cinquanta: l'AAI sostiene le scuole, porta esperti ONU a formare i docenti
- 1956, Siena: la prima scuola universitaria per assistenti sociali
- Costituzione, artt. 3 e 38: l'assistenza da concessione a diritto
- L. 328/2000: il sistema integrato affidato ai Comuni

> «*il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori» all'organizzazione del Paese*
>
> Costituzione della Repubblica italiana, art. 3

TRE PROSPETTIVE PER IL WELFARE DEI TERRITORI

1

Mediazione

Nel welfare delle reti il rischio è tornare a fare da "paravento", gestendo procedure, piattaforme e requisiti al posto delle persone.

Rendere il cittadino capace di esercitare i propri diritti.

2

Rappresentanza dei bisogni

La funzione di advocacy: documentare i bisogni, come chiedeva Vallin, e portarli nella programmazione d'ambito e nei LEPS.

Se non lo fa il servizio sociale, chi lo farà?

3

Persone in movimento

Migranti, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, giovani che crescono tra due appartenenze.

Un aiuto che accompagna verso una cittadinanza attiva.

Ancora oggi: che tipo di aiuto è compatibile con una democrazia?

«[non] scivolare dopo pochi anni nello scoraggiamento, nel pessimismo e nel dilettantismo [...] conservare la stessa fede nella possibilità per ogni uomo di elevarsi»

Odile Vallin, ai futuri assistenti sociali, Atti del Convegno, 1947, p. 752

Attraverso il nostro welfare, i nostri servizi, il nostro lavoro quotidiano **stiamo costruendo cittadinanza o ci limitiamo ad amministrarla?**

Grazie

Carlotta Mozzone · carlotta.mozzone@unito.it

UNIVERSITÀ DI TORINO

Società per la storia del servizio sociale SOSTOSS

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- *Atti del Convegno per studi di assistenza sociale* (1947), Marzorati, Milano, consultabili online: https://memoriesociali.it/1946-convegno-di-tremezzo/.
- Bernocchi Nisi R., Canevini M.D., Ferrario F., Gazzaniga L. (a cura di) (1984), *Le scuole di servizio sociale in Italia. Aspetti e momenti della loro storia*, Fondazione Zancan, Padova.
- Bosco T. (1980), Le origini e le vicende delle scuole di servizio sociale del gruppo ONARMO, in Bortoli B. (a cura di), *Materiali per una ricerca storica sulle scuole di servizio sociale*, Fondazione Zancan, Padova – Scuola superiore regionale di servizio sociale, Trento, pp. 43-60.
- Campanini A. (2015), Il servizio sociale e le policy practices, in Bassi A., Moro G. (a cura di), *Politiche sociali innovative e diritti di cittadinanza*, FrancoAngeli, Milano.
- Campanini A. (2022), Policy practice, in Campanini A. (a cura di), *Nuovo dizionario di servizio sociale*, Carocci, Roma, pp. 429-431.
- Canali A., Lerma A. (2012), Formatrice di assistenti sociali, in Stefani M. (a cura di), *Le origini del servizio sociale italiano. Tremezzo: un evento fondativo del 1946. Saggi e testimonianze*, Viella, Roma, pp. 245-263.
- Dellavalle M. (2008), *Le radici del servizio sociale in Italia. L'azione delle donne: dalla filantropia politica all'impegno nella Resistenza*, Celid, Torino.
- Dellavalle M., Mozzone C. (2022a), Tarugi, Paolina, in *Encyclopedia of Social Work*, Oxford University Press, New York, https://doi.org/10.1093/acrefore/9780199975839.013.1567.
- Dellavalle M., Mozzone C. (2022b), Zucconi, Angela, in *Encyclopedia of Social Work*, Oxford University Press, New York, https://doi.org/10.1093/acrefore/9780199975839.013.1568.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (SEGUE)

- Fargion S. (2009), *Il servizio sociale. Storia, temi, dibattiti*, Laterza, Roma-Bari.
- Neve E. (2008), *Il servizio sociale. Fondamenti e cultura di una professione*, Carocci, Roma.
- Sanfelici M. (2022), Advocacy, in Campanini A. (a cura di), *Nuovo dizionario di servizio sociale*, Carocci, Roma, pp. 32-34.
- Sanfelici M. (2024), *Fondamenti del servizio sociale antioppressivo*, Carocci, Roma.
- Scourfield P. (2021), *Using Advocacy in Social Work Practice*, Routledge, London-New York.
- Stefani M. (a cura di) (2012), *Le origini del servizio sociale italiano. Tremezzo: un evento fondativo del 1946. Saggi e testimonianze*, Viella, Roma.
- Stradi N. (2012), Attività assistenziali e lavoro sociale nel secondo dopoguerra. Il caso della Scuola di servizio sociale di Trieste tra impulsi locali e panorama nazionale, in Vinci A.M. (a cura di), *Carità pubblica, assistenza sociale e politiche di welfare: il caso di Trieste*, EUT, Trieste, pp. 153-166, http://hdl.handle.net/10077/5907 (consultato il 1° febbraio 2025).
- Tirabassi M. (2004), *La nascita del servizio sociale in Italia: modelli statunitensi, radici italiane (1920-1950)*.

UNIVERSITÀ DI TORINO

SOSTOSS